

**«La strategia repubblicana è questa: dividere l'elettorato, il paese e il mondo usando l'economia, i matrimoni gay, l'11 settembre. Vogliono creare**



**nemici ovunque, così poi hanno la scusa per attaccarli. Continuando su questa strada pagheremo un caro prezzo. Se vogliamo**

**la sicurezza dobbiamo scegliere una politica che aumenti i nostri amici invece di moltiplicare i nemici»**

Bill Clinton, La Stampa, 27 luglio

## Indulto, la battaglia del Senato

Oggi il voto definitivo sulla legge, già presentati centinaia di emendamenti Di Pietro senza freni: «Banda Bassotti in azione». L'Unione insorge: ora basta

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

### La prossima volta

Dell'indulto si occupa qui accanto Furio Colombo con la sua netta dichiarazione di voto. Ci auguriamo, naturalmente, che con un estremo ripensamento il Senato della Repubblica possa attenuare l'impatto negativo che il provvedimento continua a suscitare tra gli elettori di centrosinistra, e in generale presso i cittadini convinti che chi corrompe e truffa i piccoli risparmiatori non possa cavarsela così a buon mercato. Sinceramente, non ci speriamo troppo, ma se i giochi sono fatti, se cioè dovremo per forza ingoiare questa cattiva minestra chiediamo con forza che, in futuro, ci siano risparmiate situazioni sgradevoli come quelle a cui stiamo assistendo.

Basta, per esempio, con gli accordi sottobanco. «C'è un che di stonato nella fretta con cui è stata celebrata questa messa. E c'è un che di opaco sulle autentiche ragioni dell'accordo fra destra e sinistra». Lo ha scritto il professore Michele Ainis sulla «Stampa» di ieri, ed è difficile non dargli ragione. Da un giorno all'altro, infatti, abbiamo appreso che esisteva una proposta blindata sull'indulto. E quando è stata chiesta una spiegazione, coloro che avevano trattato per conto della maggioranza hanno risposto che non c'erano più margini: prendere o lasciare. Il ministro Mastella nega l'esistenza di un inciucio e rivendica un gesto nobile verso i detenuti. Sarà più credibile se si occuperà anche dell'altro piatto della bilancia. Con l'immediata abrogazione, per esempio, della ex Cirielli e della Cirami: leggi abuso in fatto di trasferimenti di processi e di prescrizioni, create a garanzia dell'impunità. Ma non ci convince neppure chi appoggiando una legittima protesta la trasforma in un'arma da usare contro gli alleati della coalizione.

segue a pagina 27

È arrivato il giorno dell'indulto. Se oggi i due terzi dei senatori diranno sì alla legge già approvata dalla Camera, si schiuderanno le porte del carcere per oltre 12 mila detenuti. Sono esclusi dalla clemenza i reati più gravi e odiati, ma non la corruzione: da qui le proteste di una parte dell'Unione. Di Pietro insulta: «Banda Bassotti». Prodi lo richiama, il centrosinistra insorge: «Ora basta».

Collini, Fierro, Madeddu alle pagine 2 e 3

Missioni internazionali

SENATO

### FIDUCIA, 161 SÌ IL GOVERNO SUPERA LA PROVA

Collini a pagina 4

### VOTO NO SUI REATI FINANZIARI

FURIO COLOMBO

di cittadini. E negano - come fatto e come valore - la legalità di tutto il Paese. È il senso di cinque anni di governo di Berlusconi. Questa riflessione non ha niente a che fare con i comportamenti del ministro Di Pietro o con le dichiarazioni di Leoluca Orlando o con le accuse a chi ha cercato di salvare a ogni costo la legge sull'indulto pensando all'ansiosa aspettativa creata nelle carceri. Se mai mi influenzano le opinioni competenti di senatori come Gerardo D'Ambrosio. Ho firmato con lui una proposta di legge sulla immigrazione che - se approvata - potrà liberare subito molte migliaia di detenuti. La questione grave e drammatica

ha due facce: la realtà socialmente devastante del reato finanziario, da Previti a Moggi. E la bandiera della illegalità che tali reati, estesi, ripetuti e sempre poco puniti, fanno sventolare sulla nostra Repubblica. Perciò ha fatto bene Fassino ad annunciare subito la cancellazione delle leggi-vergogna. Infatti molti di coloro che ci votano provano ripugnanza per l'infimo livello morale che i reati finanziari, o il condono di essi, mostrano e diffondono. Durante la campagna elettorale non ho mai incontrato elettori distratti o indifferenti sulla questione della legalità e moralità. È la ragione più importante per non poter accettare l'inclusione dei reati finanziari in questa legge. Perciò, no.

Senato

### IL PRESIDENTE ESISTE

STEFANO CECCANTI

Il Senato della Repubblica vive in un'emergenza numerica, che diventa facilmente emergenza politica, ma che non dovrebbe diventare mai emergenza istituzionale. La seduta di ieri l'altro e quella di oggi sono state oggetto, oltre a legittimi conflitti di merito e di opportunità sull'uso della fiducia, di un aspro scontro procedurale sul numero legale. Il Presidente, che per consuetudine non vota, rimarcando così l'imparzialità della funzione, deve contribuire o no al numero legale?

segue a pagina 27

## Farmacie, Turco ferma la serrata

**STOP ALLA SERRATA.** La linea del ministro della Salute Livia Turco alla fine ha piegato i farmacisti: niente modifiche al decreto Bersani, ma convenzioni con la Sanità per trasformare le farmacie in presidio sanitario di assistenza. Federfarma ha ceduto, indebolita anche dalle defezioni allo sciopero dei grandi esercizi del Nord. E ora dicono: «Grazie».

Tarquini, Amato, Chiamonte e Fiaschetti a pagina 7

Staino

IL GOVERNO VA AVANTI ALLA GRANDE.

NONOSTANTE LA VINACE OPPOSIZIONE DELLA SUA MAGGIORANZA.



### LIBANO Forza di pace L'Onu dirà sì

**BUSH E BLAIR dicono sì a una risoluzione dell'Onu per affidare a una forza multinazionale il compito di disarmare gli Hezbollah. Lunedì si riunisce il Consiglio di sicurezza. L'Onu chiede una tregua di 72 ore De Giovannangeli e Marolo alle pagine 9 e 10**

Libano/Il reportage

### CHI SPARA SULLA CROCE ROSSA

ROBERT FISK

Sarebbe dovuto essere, per quei coraggiosi rappresentanti della Croce Rossa Internazionale, un giro di routine attraverso le zone più a rischio del Libano. A capo della nostra carovana di due auto era Sylvie Thoral, 38 anni, francese dagli occhi di acciaio e capelli corvini. Gli israeliani erano informati del nostro passaggio, e ci avevano dato il via libera. Non ci potevamo credere. Fidarsi delle forze armate israeliane, che violano quasi quotidianamente il dettato delle Convenzioni di Ginevra, è un vero azzardo. I loro aerei hanno già attaccato, in barba a ogni convenzione internazionale, la sede della protezione civile di Tiro, uccidendo 20 profughi. Hanno attaccato due volte convogli di fuggiaschi, quella stessa gente cui avevano ordinato di abbandonare i propri villaggi. Hanno già colpito due ambulanze della Croce Rossa libanese, a Qana.

segue a pagina 9

## SE A CARPI LA SERA UN COMUNISTA ...

SERGIO STAINO

Sono a Carpi, ospite della Festa dell'Unità, per presentare il mio spettacolo di chiacchiere e disegni «Bobo 25». Sul palco i tecnici stanno provando proiettore e pianoforte mentre io, seduto in un angolo, boccheggio in attesa di un refo di vento che rompa l'afa piatta della pianura. «Mica è la prima volta che viene a Carpi?», mi chiede un giovane compagno. «Ma cosa dici, sei scemo?», salta su Mirko, responsabile dell'organizzazione. «C'è stato più volte Staino a Carpi di te che ci sei nato!». Ha ragione: ci sono venuto spesso a Carpi e, inoltre, mi sembra una vita che la conosco.

segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

### La ragione dei fessi

**DI PIETRO** a destra, Di Pietro a manca. I (del resto pochissimi) dibattiti televisivi ancora in onda se lo contendono. E c'è perfino chi dice che la grande esposizione dell'ex pm in questi giorni, più che un mezzo, sia un fine. Quasi che anche a lui, a questo punto, si potesse addebitare un conflitto di interessi mediatico. Di Pietro sostiene che l'indulto è un insulto, visto che non serve solo a liberare tanti che sono «dentro», ma anche a evitare il carcere a pochi furbetti che ancora sono fuori. Amici degli amici che, comunque, insisteva ieri mattina a Omnibus Violante, restano condannati e dovranno risarcire i danni provocati. Ma Tonino non si placa, forse perché ha ragione, come dice, fuori dai consessi politici, la gran parte dei normali cittadini, cui siamo fieri di appartenere. Ma ci basta sentire l'ex ministro leghista della Giustizia vantarsi di aver creato 12.000 nuovi posti-carcere, per convincerci che la ragione è dei fessi. E non si può aver torto del tutto se si sta contro Castelli.



**Aderisci ai Democratici di Sinistra**

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it

io ci credo

**Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041**

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



www.dsonline.it

Info: 848 58 58 00